Scritto da Red.
Mercoledì 06 Febbraio 2013 14:31



PIANODARDINE – Dopo accurate indagini svolte dai carabinieri di Montefredane, coadiuvati dai colleghi del Noe (Nucleo operativo ecologico) di Salerno, indagini coordinate dal pm Patscot, è stato chiesto il sequestro preventivo di una fabbrica di prodotti alimentari ubicata nell'agglomerato industriale di Pianodardine. Motivo del provvedimento alcuni reati ambientali. L'opificio scarica le acque reflue abusivamente nella fognatura, smaltisce gl'imballaggi metallici in maniera illecita (i militari dell'Arma hanno trovato depositati 200 mc di rifiuti metallici), non cura la tenuta dei registri obbligatori in materia di gestione dei rifiuti.

Il Gip del Tribunale di Avellino, Sicuranza, accogliendo la richiesta della Procura diretta da Angelo Di Popolo, ha disposto il sequestro preventivo dello stabilimento. Il provvedimento, però, è stato sospeso per un mese dallo stesso giudice per consentire ai responsabili della fabbrica di eliminare le violazioni penali che hanno determinato il sequestro. In questo modo l'attività della fabbrica non subirà interruzioni e le maestranze potranno continuare a lavorare. Quindi il Gip ha armonizzato la salvaguardia ambientale con la conservazione del posto di lavoro "in un periodo di grave recessione economica come quello attuale", così si legge nel provvedimento.

Le indagini di magistratura e forze dell'ordine intanto proseguono per accertare quali siano le cause delle esalazioni che affliggono gli abitanti dell'area Pianodardine-Arcella. Si tratta sicuramente di emissioni in atmosfera effettuate senza rispettare le norme vigenti. Gl'inquirenti stanno lavorando alacremente per identificare i responsabili.